

Zingari.

Sono zingari. Rom o Sinti che si facciano chiamare. I Sinti traggono il nome dal fiume Sind, che si trova nel nord dell'India, ma entrambi si riconoscono nell'etnonimo "rom" che nella loro lingua vuol dire "uomo". Sono arrivati in Europa dall'India nel nono secolo. La loro lingua - "romanes" - è un insieme di dialetti neo-indiani. Non hanno una religione definita. Uniscono credenze animistiche a quelle delle religioni con cui vengono a contatto, mescolando magie e religione. Di qui la cartomanzia e la lettura della mano praticate dalle zingare. La loro cultura è caratterizzata dal senso della famiglia, della solidarietà di clan e del rispetto degli anziani; dal rifiuto dei matrimoni con i non-zingari, dal ruolo predominante del maschio, anche a livelli che contrastano con i diritti civili.

Il loro rapporto con le comunità titolari della sovranità dei territori dove s'insediano non è mai stato facile. In Italia, prima della caduta del comunismo e dell'apertura della frontiera dell'est, erano poco più di 50 mila. Oggi sono quintuplicati, specie dopo l'entrata della Romania in Europa. Quantificarli con precisione è impossibile, per il nomadismo che li contraddistingue e per la volontà di sfuggire ai controlli burocratici: molto spesso non si registrano all'anagrafe e non denunciano nemmeno la nascita dei figli. L'analfabetismo è altissimo. L'inosservanza dell'obbligo scolastico è elevatissima a causa del nomadismo che crea gravissimi problemi alla scolarizzazione. Un 33% è nomade nel vero senso della parola in quanto vive in un habitat mobile e si sposta regolarmente dalle 30 alle 40 volte l'anno. Il 16% è semi-nomade perché si sposta in un solo periodo dell'anno. Il 51% è sedentario dato che, pur vivendo in camper o roulotte o baracche, non si sposta. Il rapporto tra italiani e zingari rimane problematico per il comportamento di questi, restii a qualsiasi forma di controllo e di integrazione. La secolare diffidenza nei loro confronti è motivata anche dalla fama che li circonda: mestieri precari, sfruttamento delle donne e dei minori inviati a chiedere l'elemosina ("manghel") se non a rubare per sfruttare la loro non imputabilità.

Gli zingari, i Sinti presenti in Italia dal 1400 e i Rom successivamente, nel corso dei secoli hanno dimostrato di non volersi integrare per mantenere l'orgoglio della loro cultura, per molti versi incompatibile con le regole del vivere civile della nostra società. Alcuni lo hanno fatto, ma sono rari. Ciò rende difficile la convivenza. Se fino ad oggi, in qualche modo, si è instaurato un certo *modus vivendi* tra la comunità italiana e gli zingari in ragione del fatto che il loro numero era limitato, ora con l'aumento esponenziale che si è avuto negli ultimi anni, la loro presenza si sta facendo sempre più problematica.

Paolo Daniell
